

*Circolare*  
**DELLA DIREZIONE DELLA PUBBLICA  
EDUCAZIONE**

AGLI ISPETTORI, MUNICIPALITÀ', PARROCHI E  
MAESTRI.

Le norme che d'anno in anno, all'entrante del corso scolastico, veniamo indirizzando ad Ispettori, Municipalità, Parrochi e Maestri, secondo le capitali mende che osserviamo nelle scuole, e secondo le migliorie che le circostanze permettono di promuovere, troviamo avere avuto in molta parte non infelice effetto, mentre abbiamo veduto non poche magagne mano mano sfumare e parecchio bene introdursi. Ondechè, seguendo lo spirito che a quest'ultimi tempi anima i superiori Consigli della nostra Repubblica come move l'ansia delle colte nazioni pel promovimento della popolare educazione, compiamo anche in quest'anno il nostro ufficio, rivolgendoci agli Ispettori, alle Municipalità, alle Delegazioni scolastiche, a' Parrochi e a' Maestri, rinnovando le raccomandazioni loro fatte in altre consimili occasioni, ed inoltre ricordando ed ordinando specialmente

quanto segue:

1° Che il Gran Consiglio, confrontando lo stato prosperevole delle scuole sottoposte a Municipalità zelanti collo stato grammo di quelle cui fiacca il mal alito dell'indifferenza, ha ultimamente risolto che non si rilasci più sussidio a quest'ultime finchè non si mettano in buona regola. Onde Noi, e per mezzo degli Ispettori, e mediante visite Nostre proprie e di speciali Delegati, adopreremo a vegliare sì che la sovrana risoluzione abbia suo effetto. Il che serve di avvertimento alle Municipalità, e innanzi tutto a quelle che mal si curano di far frequentare la scuola.

Abbiamo anche saputo che alcune Municipalità non si fanno coscienza di eleggere a Delegati scolastici persone o inette o indifferenti o legate da pregiudizi rispetto al progresso sociale: sul che richiamiamo loro a mente quanto abbiamo ordinato nella nostra circolare 2 novembre dello scorso anno, articolo 5.

3° Raccordiamo ad ispettori il dispositivo della legge 9 giugno 1843 sull'esame e sulla nomina de' Maestri, articolo 6. I Maestri ammessi precariamente per mancanza della dovuta abilità, attendano a

migliorare le note insufficienti, perché non saranno più ammessi una seconda volta in via precaria.

4° Alcune Municipalità, mal comportando che per colpa di noncuranti genitori sia la gioventù defraudata del beneficio della scuola, hanno adottato l'imposizione di alcuni soldi per ogni mancanza non giustificata del fanciullo obbligato. Questa pratica vuole il Consiglio di Pubblica Educazione sia suggerita a tutte le Municipalità. La piccola multa potrebbe farsi pagare una volta la settimana, raddoppiandola o applicando le misure autorizzate da' regolamenti, quando le mancanze oltrepassassero le dieci in un mese.

Quando gli Ispettori visitano le scuole, notino essi stessi il numero de' presenti e de' mancanti, mediante appello nominale, senza aspettare altre comunicazioni.

5° Vuole lo stesso Consiglio di Pubblica Educazione che laddove gli Ispettori o i Visitatori trovino fanciulli sprovvisti degli oggetti necessari all'istruzione, sia levata una multa alla Municipalità, essendo questa obbligata a procurarli e distribuirli nei primi giorni di novembre ai capi-famiglia degli scolari, nella

quantità corrispondente, facendosene pagar l'importo entro un mese, ecc. » (*Circolare 3 ottobre 1835, articoli 4,5 e 6*).

6° Nelle scuole miste, ove non siavi altro locale separato, è proibito l'introdurre la maestra dei lavori femminili durante l'istruzione intellettuale, dovendo la di lei istruzione precedere o alternare o seguire.

7° Sta dinanzi al Consiglio di Pubblica Educazione un progetto di regolamento per le scuole di ripetizione; per quelle località soprattutto, le cui circostanze non permettono una lunga durata della scuola ordinaria. Sul qual proposito amiamo ricordare le raccomandazioni fatte colla nostra circolare 2 novembre dell'anno passato.

8° Pel buon successo di quanto porta la presente confidiamo sommamente nell'armonia d'azione di Ispettori, Municipalità e loro Delegazioni, Parrochi, Maestri, al cui buon volere le nostre scuole già vanno debitrice di considerevole profitto. E qui ci pesa il dover confessare di vedere ancora notati nel nostro ufficio alcuni Parrochi avari di loro buona parola per uno de' più preziosi

beni della gioventù e del popolo: strano contrasto coll'evangelico ministero e collo spirito delle patrie leggi ! Motivi che parranno a suo tempo, ci distolgono dal ripetere ora quanto su questo argomento fu altre volte ricordato ed ordinato.

Ordiniamo che la presente sia stampata e diramata d'ufficio agli Ispettori, alle Municipalità, a' Parrochi e a' Maestri comunali.

Lugano, 30 ottobre 1847.

**IL DIRETTORE DELL'EDUCAZIONE  
PUBBLICA**

G. CURTI.

*Il Segretario*

Giorgio Bernasconi